

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2026-2028 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2026-2028** è allo stato quello ordinario stabilito ai sensi dell'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000: **31 dicembre 2025**;

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2023 – 2024 (L. n. 197/2022 L.n. 213/2023), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- l'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico;
- la conferma del contributo a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'Imu con la Tasi sull'abitazione principale. I Comuni devono utilizzare queste somme al fine di realizzare piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture comunali, da impegnare entro il 31 dicembre di ogni anno;
- la riformulazione del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), che reca i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dal 2017, modificandone la lettera c) che disciplina, in particolare, le modalità di distribuzione della quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà destinata a finalità perequative; Nello specifico, la modifica introdotta riscrive le percentuali della perequazione che a legislazione vigente sono 85% per l'anno 2020, e 100% dall'anno 2021. Per rendere più sostenibile la quota di risorse perequate, la nuova norma stabilisce che, dall'anno 2020, la quota del 60% applicata per gli anni 2018 e 2019 è incrementata del 5 per cento annuo sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Considerato che alla data di elaborazione del presente documento di programmazione ancora non è stata varata la Legge di Bilancio per il 2026 ancora in corso di predisposizione da parte del Governo. Pertanto nella formulazione delle previsioni di bilancio parte entrata e uscita – si è tenuto conto delle norme introdotte dalla legge di bilancio N° 160/2019 per il 2020, della n° 178/2020 per il 2021 – L. n. 234/2021 per il 2022 - L. N°197/2022 per il 2023 - L.n. 213/2023 per il 2024 e L. n°207/2024 per il 2025 dalle precedenti disposizioni normative.

Le Entrate

Per quanto riguarda le entrate tributarie, le previsioni relative al triennio 2026-2028 sono state formulate tenendo in considerazione le stime di gettito comunicate dall'ufficio tributi utilizzando le basi informative della banca dati (catastale, tributaria, ecc.) e confermando in parte la stessa politica tributaria e fiscale.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Si conferma la politica fiscale del 2025 per gli esercizi finanziari 2026 2028.

In particolare:

- è stata confermata la aliquota di partecipazione all'addizionale irpef, nella misura dello 0,6% . E' stata rivista in aumento la previsione di entrata da 110 mila a € 160 mila a seguito delle riscossioni nel 2025 che hanno superato abbondantemente le previsioni. Infatti il gettito riscosso alla data di redazione del presente documento, è pari a € 158.876,00 (restano da riscuotere i mesi di novembre dicembre con i relativi conguagli). Il bilancio di previsione 2026/2028 prevede uno stanziamento di € 160 mila nel rispetto del principio di prudenza. Qualora il gettito dovesse superare le previsioni di entrata verranno apportate le opportune modifiche al bilancio ;
- conferma delle aliquote dell'esercizio 2025: IMU sulle cat.D) 0,96% con una previsione di gettito minimo, sulla base dei dati inseriti in banca dati pari a € 210.000,00. Il gettito verrà monitorato nel corso dell'esercizio finanziario.
- Per le altre entrate come si è fatto riferimento al trend storico degli esercizi precedenti.

L'art. 1 comma 816 e successivi della L.n° 160/2019 finanziaria per il 2020 ha previsto l'introduzione dal 1° gennaio 2021 del Canone unico patrimoniale che sostituirà il prelievo derivante dalla Cosap, imposta pubblicità e diritti pubbliche affissioni . il canone è regolamentato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e tributi sostituiti, fatta salva comunque la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

		previsioni anno 2026	previsioni anno 2027	previsioni anno 2028
Fondo Pluriennale vincolato spese correnti		851.369,00	834.369,00	834.369,00
Fondo Pluriennale vincolato spese conto capitale		1.629.047,06	1.552.314,60	1.523.787,84
utilizzo avanzo amministrazione		208.500,00	186.000,00	186.000,00
fondo cassa al 01/01 esercizio di riferimento		107.000,00	97.000,00	97.000,00
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI	851.369,00	834.369,00	834.369,00
TITOLO 2	trasferimenti correnti	1.629.047,06	1.552.314,60	1.523.787,84
TITOLO 3	entrate extratributarie	208.500,00	186.000,00	186.000,00
TITOLO 4	entrate c capitale	107.000,00	97.000,00	97.000,00
TITOLO 6	accensione prestiti			
TITOLO 7	anticipazioni da istituto tesoriere			
TITOLO 9	entrate c terzi-partite di giro	1.263.548,00	1.263.548,00	1.263.548,00
		entrate finali (1+2+3+4)	€ 2.795.916,06	€ 2.669.683,60
		(da tit 1 a tit 9)	4.059.464,06	€ 2.641.156,84
			4.059.464,06	3.933.231,60
			3.933.231,60	3.904.704,84
TOTALE				
totale complessivo entrate				

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

ENTRATE NON RICORRENTI DESTINATE A SPESE CORRENTI

		previsione anno 2026	previsione anno 2027	previsione anno 2028
4035	Contributo permesso a costruire	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
	Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
	canoni concessioni pluriennali			
3008	sanzioni cds	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	rimborsi Stato per Referendum confermativi			
	TOTALE	€ 8.500,00		

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Contributo compensativo IMU-TASI a finanziamento di piani di sicurezza pluriennali

Il comma 892 della legge 145/2018 ha previsto a partire dal 2019 e fino al 2033 compreso, un contributo di 190 milioni di euro destinato ai circa 1.800 comuni che con l'introduzione della TASI avevano subito una riduzione di risorse di bilancio. Il contributo è vincolato a piani pluriennali di sicurezza delle strade, delle scuole e degli edifici pubblici, siano essi di parte corrente o in conto capitale. È stato infatti superato l'iniziale obbligo di rendicontazione tramite la BDAP-MOP. Le relative spese dovranno essere liquidate o liquidabili entro il 31 dicembre di ogni anno. Resta inteso che gli enti che hanno già coperto le spese correnti riconducibili alla sicurezza delle strade o degli edifici, dovranno o incrementare tali spese o dirottare il contributo a spesa di investimento.

Si conferma l'esclusione dall'IMU sull'abitazione principale (eccezione fatta per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9) e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011), e la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio. Il Comune entro i termini di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028 ha confermato l'aliquota Imu sulle cat. D, allo 0,96%.

La Legge di Bilancio n. 145/2018 prevede una riduzione del contributo assegnato a titolo di ristoro del minor gettito che deriva che dalla sostituzione dell'Imu sull'abitazione principale con la Tasi.

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 In base all'art. 6 del D.L n. 16/2014, l'imu dev'essere contabilizzata al netto della trattenuta per l'alimentazione del FSC - Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 La Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce della metà l'IMU dovuta per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia.
Gettito IMU conseguito nel 2025	La previsione di bilancio 2025 era pari a € 210.000,00 – I dati sulla riscossione saranno resi noti al momento dell'approvazione del rendiconto di gestione 2025. E' certo sin da ora che le previsioni di entrata non sono state rispettate, infatti oltre al livello fisiologico dell'evasione fiscale, la riscossione dei ruoli coattivi affidati all'agenzia delle entrate e delle riscossioni (Imu e Tari) ha risentito della crisi economica dei contribuenti che a seguito della pandemia hanno manifestato difficoltà ad onorare i debiti contributivi. Dalle

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028**

	somme versate dai contribuenti l'agenzia delle Entrate ha provveduto a trattenere, alla data di elaborazione del presente documento, a titolo di: - prelievo agenzia entrate su i.m.u. per quota alimentazione f.s.c. 2025 € 58.151,56 – quota storica		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	€210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
Criterio utilizzato per la previsione dell'IMU	Gli incassi definitivi verranno stabiliti a seguito dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2025. Si deve ancora riscuotere il saldo IMU da pagare entro il 16 dicembre-		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Viene confermata l'aliquota ordinaria del 6,6 per mille (fabbricati e aree edificabili) fabbricati rurali 1 per mille – 9,6 per mille categorie catastali D.</i>		

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) – abrogata

A seguito della abrogazione della Tasi, il gettito viene rimborsato dallo Stato ed è compreso nel Fono di solidarietà sociale – La quota rimborsata è pari a € 56.780,79 -

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Premesso che:

Il comune di Simaxis ha, con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 28/10/2024 deciso di revocare, all'Unione della Bassa Valle del Tirso e del Grighine - il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti solidi urbani ed assimilati;

L'Ente gestirà in proprio la funzione fondamentale avente ad oggetto l'organizzazione e la gestione del servizio di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani;

Il nuovo servizio di RR.SS.UU. come previsto è partito dal 1° di gennaio 2025. . L'appalto è stato affidato alla ditta Teknoservice spa al costo di € 1.205.895,00 per 5 annualità – costo annuo di 241.179,00 euro. Si aggiungono i costi relativi al Dec € 17 mila annui.

L'art. 3, comma 5-quinquies del D.L. 228/2021 (c.d. Milleproroghe), determina termini speciali rispetto a quelli generali, ai fini dell'approvazione delle disposizioni in materia TARI, *infatti a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile”;*

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Le tariffe sono determinate dal montante complessivo che configura la copertura totale dei costi e tiene conto di una pluralità di voci.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Arera e le novità in materia di PEF del servizio rifiuti e relative tariffe

Arera, l'Autority a cui è affidata la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti, ha avviato un percorso per la definizione dei criteri di determinazione dei costi del servizio e del relativo piano economico finanziario, in attuazione del comma 527 della legge 205/2017,

Si conferma la necessità di disporre del piano finanziario 2024, che deve essere redatto con le regole del MTR-2 di Arera e validato dall'ente territorialmente competente in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo da parte dell'ente.

Tra le principali novità introdotte da ARERA nel nuovo MTR-2 troviamo l'ampliamento del perimetro di controllo della filiera e dei soggetti interessati: Spazzamento, Raccolta, Trasporto e da oggi anche Smaltimento.

Con l'MTR-2 sono infatti regolate le tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani, prevedendo una programmazione quadriennale e premiando le best practice in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche.

La determinazione delle tariffe di accesso agli impianti terrà conto del grado di integrazione della filiera distinguendo gli impianti di chiusura del ciclo in "Integrati", "Minimi" e "Aggiuntivi", prevedendo componenti perequative a compensazione o maggiorazione a seconda del tipo di impianto a cui si conferisce: Compostaggio/digestione anaerobica, impianti di incenerimento con recupero di energia, impianti di incenerimento senza recupero di energia e discarica.

Tali meccanismi di perequazione e quantificazione delle suddette componenti saranno definite con successivo provvedimento.

Sono definiti impianti "minimi", precisa l'ARERA, quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel loro territorio e previsti nella programmazione. Sono impianti "aggiuntivi" quelli diversi dai minimi, per i quali si applica una regolazione orientata alla trasparenza.

È stato confermato inoltre il modello di regolazione tariffaria Asimmetrica, che permette di gestire le differenze territoriali e gestionali sia in termini di presenza di impianti sia di gestione dei flussi di rifiuti.

La regolazione MTR-2, quindi, oltre ad applicarsi a tutti i gestori integrati e ai loro impianti, si applica agli operatori non integrati che gestiscono impianti "minimi", con l'introduzione di incentivi decrescenti in base al tipo di trattamento che operano sui rifiuti (compostaggio, digestione anaerobica, termovalorizzazione).

È sempre penalizzato il conferimento in discarica.

I livelli di raccolta differenziata, il trattamento dei rifiuti con riutilizzo o riciclo, la prossimità territoriale e le caratteristiche dimensionali, tecnologiche e di impatto ambientale degli impianti, diventano con l'MTR-2 variabili quantitative che determinano la TARI, rendendola più vicina alle esigenze dei cittadini.

Inoltre, la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce di due terzi la tassa sui rifiuti (TARI), o l'equivalente tariffa corrispettiva, dovuta in misura ridotta di due terzi per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia.

Per questa tipologia di immobili sarà pertanto dovuto un terzo dell'importo totale del prelievo TARI commisurato per anno solare.

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali		
Gettito conseguito nel 2025	Nel 2025e stata accertata un'entrata di € 269.000. L'ADER – agenzia delle entrate e riscossione a cui è stata affidata la riscossione del tributo, ha inviato solo di recente la bollettazione 2025, alla data di compilazione della presente relazione, i versamenti sono ancora in corso. Pertanto dati definitivi saranno disponibili all'approvazione del rendiconto di gestione 2025.		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	269.000	269.000	269.000
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione			

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio comunale (nota 12/03/2007, prot. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'economia e delle finanze). A decorrere dall'anno 2012 le delibere che istituiscono l'addizionale comunale all'IRPEF devono essere trasmesse al Ministero dell'economia e delle finanze entro 30 giorni dall'approvazione delle medesime per la pubblicazione sul sito informatico del Ministero stesso (art. 4, comma 1 quinque, del D.L. 16/2012 convertito nella legge 44/2016)

La politica fiscale adottata ha previsto un aumento dell'imposta:

- delibera consiliare n. 01/2002 stabilita in 0,2% - gettito era pari a € 38 mila;
- delibera del consiglio comunale n. 25 del 05/12/2022 è stato ha deliberato l'incremento pari allo 0,4%;
- deliberazione di Consiglio Comunale n° 20 del 14/12/2023, con la quale è stato prevista un'aliquota unica in misura pari allo 0,6% dell'addizionale comunale all'IRPEF, con effetto dal 1° gennaio 2024;
- delibera del consiglio comunale n. 39 del 28/10/2024 è stata confermata l'aliquota dell'addizionale irpef dello 0,6% con una previsione di gettito minimo, sulla base dei dati del dipartimento federalismo fiscale pari a € 113.000,00;
- con Delibera di Consiglio comunale n° 18 del 26/11/2025 - Determinazione tariffe e aliquote d'imposta anno 2026 – si conferma l'aliquota;

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel 2025	Rispetto alla previsione di bilancio pari a € 110.000,00 sono stati incassati circa € 158.876,00. Previsione largamente superata tanto da giustificare un incremento delle previsioni di entrata per il bilancio 2026/2028 -		
Gettito previsto nel triennio 2026-2028	2026	2027	2028
	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	NOTA BENE: Il tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni, è entrato in vigore il 1° gennaio 2021.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Il gettito previsto nel 2025 è pari a € 7.500,00 la somma provvisoriamente incassate, alla data di redazione del presente documento è pari a € 3.046,89. Previsione rispettata al 41% Il dato definitivo verrà accertato con l'approvazione del Rendiconto 2025.		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione			
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salvo la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previste dalla legge			
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni			

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

previsti dal regolamento	

Si dovrà altresì considerare, per quanto concerne le pubbliche affissioni, dei contenuti del comma 836 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che prevede, dal 1° dicembre 2021, la soppressione dell'obbligo dell'istituzione da parte dei Comuni del servizio delle pubbliche affissioni, ivi compresi i manifesti contenenti comunicazioni istituzionali, tipologia di affissione questa che è sostituita dalla pubblicazione nei siti internet istituzionali. Tuttavia, i Comuni dovranno garantire in ogni caso l'affissione, da parte degli interessati, di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica, mettendo a disposizione un congruo numero di impianti a tal fine destinati. Il servizio pubbliche affissioni diventa quindi facoltativo. Per gli enti che volessero proseguire il servizio di pubbliche affissioni in modo tradizionale (a mezzo degli impianti di affissione), è necessario dotarsi di una deliberazione consiliare, da adottare entro il predetto termine del 1° dicembre 2021, che manifesti tale volontà a mente dell'art. 42 del TUEL. Infine, diamo conto del comma 831-bis dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, introdotto dal comma 5-ter dell'art. 40 del D.L. n. 77/2021, che prevede un canone di 800 euro per ogni impianto insidente sul territorio di ciascun ente, a carico degli operatori che forniscono i servizi di pubblica utilità di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica e che non rientrano nel perimetro del precedente comma 831 (occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture). Il canone non è modificabile e ad esso non è applicabile alcun altro tipo di onere finanziario o reale, o di contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o a qualsiasi titolo richiesto, e i relativi importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente. I tanti Comuni che hanno in essere dei contratti di locazione per antenne per la telefonia mobile avranno quindi una minore entrata in relazione ai canoni finora percepiti, che superano abbondantemente, perlomeno nella maggior parte di casi, l'ammontare del nuovo canone. Attenzione: il comma 831-bis è però applicabile unicamente per le occupazioni delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile e non anche per quelle del patrimonio disponibile, come spiegato dalla Nota IFEL del 2 novembre 2021. Oltre a tutto la minore entrata per i Comuni non sarà compensata da un ristoro statale.

Fondo di solidarietà comunale

Per il 2026-2028 il ministero degli Interni non ha ancora reso nota l'assegnazione ai fini della predisposizione del relativo Bilancio. Nel 2025 il ministero ha assegnato risorse per € **171.859,52** oltre alle somme aggiuntive destinate ai Servizi Sociali come da prospetto che segue:

- **Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi**
 - Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. a), legge 213/2023 (servizi sociali Regione siciliana e Regione Sardegna) - DM in corso di approvazione. 15.996,07;
 - Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. c), legge 213/2023 (trasporto persone con disabilità) - DM in corso di approvazione. 4.389,04;
 - Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. b), legge 213/2023 (incremento posti disponibili negli asili nido) - DM in corso di approvazione. 23.004,37;

I trasferimenti della Regione Autonoma della Sardegna con vincoli di destinazione, sono riferiti ad attività specifiche – attività sostegno affitto, attività sociali, sostegno fasce deboli della popolazione, interventi in favore della disabilità, si mantengono relativamente costanti nel triennio.

Alla luce dei tagli ai trasferimenti erariali alle Regioni, il Comune dovrà aggiornare i trasferimenti assegnati sulla base delle effettive comunicazioni. Il trasferimento più significativo e di vitale importanza per l'Ente, è il fondo unico, istituito nel 2007. Dopo importanti tagli operati di continuo a seguito della sua istituzione e quantificabili in circa 100 mila Euro, dal 2024 e 2025 il fondo Unico è stato integrato dalla RAS passando dalla quota storica di € 906 mila sino ad € 988 mila circa. Si spera in un incremento strutturale.

Lo stanziamento storico di € 988 mila è stato confermato anche per il triennio 2026/2028.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Contributo compensativo IMU-TASI a finanziamento di piani di sicurezza pluriennali

Il comma 892 della legge 145/2018 ha previsto a partire dal 2019 e fino al 2033 compreso un contributo di 190 milioni di euro destinato ai circa 1.800 comuni che con l'introduzione della TASI avevano subito una riduzione di risorse di bilancio. Il contributo è vincolato a piani pluriennali di sicurezza delle strade, delle scuole e degli edifici pubblici, siano essi di parte corrente o in conto capitale. È stato infatti superato l'iniziale obbligo di rendicontazione tramite la BDAP-MOP. Le relative spese dovranno essere liquidate o liquidabili entro il 31 dicembre di ogni anno. Resta inteso che gli enti che hanno già coperto le spese correnti riconducibili alla sicurezza delle strade o degli edifici, dovranno o incrementare tali spese o dirottare il contributo a spesa di investimento.

Il contributo compensativo IMU-TASI previsto fino al 2033 per 190 milioni è vincolato al finanziamento di piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole ed edifici pubblici, sia di parte corrente che di parte capitale

Entrate derivanti da una politica di prevenzione e sicurezza stradale

Per quanto attiene gli introiti derivanti da violazioni al codice della strada, per il triennio 2026-2028 lo stanziamento di € 1.000,00. Tali risorse saranno destinate interamente alla manutenzione e rifacimento della segnaletica stradale – orizzontale e verticale ed in parte alle destinazioni di cui al CCNL approvato il 16/11/2022. Eventuali maggiori somme incassate sanno registrate secondo il criterio di cassa con successiva variazione al documento finanziario.

Altre entrate di particolare rilevanza

La previsione di entrata per i proventi derivanti dall'incasso delle tariffe GSE è stata rivista in € 15.000,00. A partire dall'esercizio finanziario 2019 l'entrata è stata oggetto di calcolo del FCDE al fine di compensare eventuale mancato introito.

Proventi per concessioni edilizie e delle sanzioni edilizie

Dal 2021 non è più operante la diposizione di cui all'art. 109, comma 2, 2° periodo del D.L.n.18/2020, che introduceva la possibilità di utilizzare per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso, fermo restando il rispetto del principio di equilibrio di bilancio, per il solo 2020, anche integralmente, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal D.P.R. n. 380/2001, fatta eccezione per le sanzioni, accertate in esito all'esecuzione di interventi in assenza di permesso, in totale difformità dal medesimo, ovvero con variazioni essenziali, di cui all'art. 31, comma 4-bis del medesimo D.P.R.

previsione	2026	2027	2028
4035	€ 15.000,00	15000	15000

Finanziamento della spesa in conto capitale – TITOLO II -

Risorse previste in entrata:

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

titolo 4° investimenti		anno 2026	anno 2027	anno 2028
cap	descrizione			
4035	proventi oneri concessori	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
4006	Proventi loculi	10.000,00 €		
4004	alienazione aree e concessione diritti patrimoniali			
4036	quota fondo unico	82.000,00 €	82.000,00 €	82.000,00 €
totale somme destinate investimenti				
		107.000,00 €	97.000,00 €	97.000,00 €

mezzi propri

	previsione		
	2026	2027	2028
UTILIZZO AVANZO AMMINISTRAZIONE ACCERTATO			
contributo permesso a costruire	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
contributo permesso a costruire destinato a spese correnti			
alienazione beni (loculi e tombe)	€ 10.000,00		
alienazione beni			
TOTALE MEZZI PROPRI	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00

MEZZI DI TERZI

	previsione		
	2025	2026	2027
mutui			
prestiti obbligazionari			
aperture di credito			
contributi da amministrazioni pubbliche	€ 82.000,00	€ 82.000,00	€ 82.000,00
contributi da imprese			
contributi dalle famiglie			
TOTALE IMPIEGHI TITOLO II SPESA	€ 107.000,00	€ 97.000,00	€ 97.000,00

ANALISI DELLE SPESE

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2026-2028 è *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Gli stanziamenti delle spese del personale non tengono conto della prossima sottoscrizione del CCNL Funzioni locali 2021-2024 che determinerà un incremento dell'aggregato spese di personale;

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni / programmi / titoli / macroaggregati dei quali si riporta lo sviluppo nel triennio 2026/2028.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

SPESE CORRENTI PER MACRO AGGREGATO TRIENNIO 2026/2028				
	previsione			
MISSIONI/PROGRAMMI/MACRO AGGREGATI	2026	2027	2028	
redditi da lavoro dipendente	€ 787.754,93	€ 835.254,93	€ 835.254,93	
imposte e tasse a carico dell'ente	€ 93.500,00	€ 92.000,00	€ 92.000,00	
acquisto beni e servizi	€ 994.492,75	€ 872.260,29	€ 843.733,53	
trasferimenti correnti	€ 656.595,81	€ 633.795,81	€ 633.795,81	
interessi passivi	€ 17.584,45	€ 16.860,75	€ 16.110,91	
altre spese correnti	€ 89.251,91	€ 72.051,91	€ 72.051,91	
TOTALE SPESE CORRENTI	€ 2.639.179,85	€ 2.522.223,69	€ 2.492.947,09	

SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACRO AGGREGATO TRIENNIO 2026/2028

	previsione			
MISSIONI/PROGRAMMI/MACROAGGREGATI	2026	2027	2028	
investimenti fissi e lordi	€ 47.000,00	€ 36.450,00	€ 36.450,00	
contributi agli investimenti				
altre spese in conto capitale	€ 60.000,00	€ 60.550,00	€ 60.550,00	
TOTALE SPESE TITOLO 2	€ 107.000,00	€ 97.000,00	€ 97.000,00	

FONDI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR TRANSIZIONE DIGITALE

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. L'Italia, a seguito di un iter iniziato il 07/12/2020, ha redatto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (noto come PNRR), approvato definitivamente il 13 luglio 2021 nel quale vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale;

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si articola in sei Missioni:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

ed in 16 Componenti.

L'Amministrazione di Simaxis, consapevole dell'importanza di questo percorso e delle sue potenzialità, intende partecipare ai bandi di finanziamento con i Fondi PNRR al fine di implementare la digitalizzazione e costruire una comunità capace di utilizzare più agevolmente i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

**AREA AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA – TRANSIZIONE DIGITALE E FONDI
PNRR**

1.2 - Abilitazione al Cloud - Comuni - Aprile 2022

H41C22000380006

Completata

LIQUIDATO

Entro il 04/04/25

1.4.1 - Esperienza del Cittadino - Comuni - Aprile 2022

H41F22001260006

Completata

LIQUIDATO

Entro il 18/03/25

1.4.4 - SPID CIE - Comuni - Aprile 2022

H41F22001930006

Completata

LIQUIDATO

Entro il 02/09/24

1.4.5 - Notifiche Digitali - Comuni - maggio 2024

H41F22004540006

Completata

LIQUIDATO

Entro il 03/06/25

1.4.3 - app IO - Comuni - maggio 2024

H41F24000210006

Completata

LIQUIDATO

Entro il 02/08/25

1.4.4 - ANPR ANSC - Comuni - luglio 2024

H41F24000370006

Completata

COMPLETATO

Entro il 29/10/25

1.3.1 - PDND - ANNCSU - Comuni - maggio 2025

H91J25000500006

Completata

AVVIATO

Entro il 09/12/25

I suddetti interventi, finanziati con appositi decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, sono in costante stato di avanzamento e precisamente:

Con le risorse derivanti dalle misure relative al supporto tecnico (FT) € 115.098,69 e di gestione, rendicontazione e controllo (FG) ulteriori € 115.089,69, l'ente si è dotato di n° 02 professionisti che a partire da aprile 2023 hanno iniziato lo svolgimento delle loro attività professionale

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

offrendo notevole supporto tecnico-gestionale e amministrativo agli uffici. Le collaborazioni dovrebbero cessare presumibilmente ad aprile 2026.

A seguito di partecipazione dell'Ente a Manifestazione d'interesse pubblicata dalla Direzione – Ass.to degli affari generali, personale e riforma della Regione – in data 26/09/2024 – per l'attivazione di un punto di facilitazione digitale che contribuisca ad estendere e dare continuità alla rete dei servizi di facilitazione digitale in ambito regionale e nazionale attraverso la Misura PNRR 1.7.2.- il Comune è risultato idoneo ma non beneficiario.

La manovra regionale – Assestamento di bilancio 2025 – ha previsto un ulteriore stanziamento per l'estensione della rete dei punti di facilitazione digitale.

In sinergia con gli obiettivi PNRR della Misura 1.7.2., lo scopo è la creazione di punti di facilitazione digitale – cioè sportelli dedicati all'assistenza dei cittadini che mirano a sostenere il rafforzamento delle competenze digitali per agevolare la fruizione dei servizi pubblici e privati, contribuendo a ridurre il divario digitale (ossia la situazione di diseguaglianza nell'accesso e utilizzo delle tecnologie digitali presente tra i diversi gruppi di persone e aree geografiche). Il finanziamento assegnato è pari a € 51.724,00.

Sempre la Ras, per il sostegno alla transizione digitale degli EE.L.. e per l'accessibilità ai dati degli archivi comunali ha statto assegnato un finanziamento pari a € 21.736,00. Tali riosrse verranno impegate per iniziare il processo di digitalizzazione dell'Archivio partendo dall'U.T.C.-

PROJECT FINANCING

Relativamente al servizio di gestione, manutenzione, efficientamento energetico e riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione in **Project Financing**, in data 29.12.2022 è stato firmato il contratto d'appalto con la ditta Hera Luce, in data 01.03.2023 sono stati consegnati gli impianti e la ditta ha provveduto ad effettuare le volture degli stessi a nome proprio, ed in data 28.08.2023 sono stati consegnati a cura del D.LL., nominato dal Comune e con oneri a carico della ditta, quelle parti dell'appalto relative alla quota investimenti.

Ad oggi la ditta ha provveduto alla realizzazione degli interventi previsti.

Importo complessivo dell'appalto in concessione ventennale pari a €. 1.395.160,00 oltre IVA di legge, con deliberazione della Giunta Comunale n. 102 in data 18.11.2024, previa acquisizione nullaosta di competenza dell'Anas, è stata approvata una variante senza aumento di costi che riguarda l'installazione dell'impianto di pubblica illuminazione tra il Km 8,100 e il Km 8,600 della SS 388 compresa la rotatoria fronte ingresso MD fino alla traversa di Via Gialeto;

L'Amministrazione comunale aveva avviato nel 2018 il progetto di Partenariato Pubblico Privato ai sensi dell'art. 180 e successivi del D.Lgs. n°50/2016, avente ad oggetto interventi di efficientamento energetico e riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica finalizzati a conseguire i seguenti, importanti, obiettivi nel campo della sicurezza, risparmio energetico e sostenibilità ambientale:

- riduzione dei consumi energetici degli impianti di pubblica illuminazione, ricorrendo all'utilizzo di sorgenti luminose ad alta efficienza (LED);
- riduzione e razionalizzazione dei costi di gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica, ricorrendo all'utilizzo di sorgenti luminose con vita media superiore a quelle attuali, lampade a LED al posto delle attuali ai vapori di sodio;
- riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso una accurata ed oculata gestione dei suddetti impianti, anche differenziata a seconda delle stagioni e delle necessità peculiari.

L'investimento proposto da Hera Luce S.r.l. prevede il pagamento di un canone annuo che trova la seguente copertura di bilancio:

- quanto ad € 39.465,00 nel capitolo 1937/1- salvo adeguamenti istat - Tit. 1 – Miss. 10 – Prog. 5;
- quanto ad € 43.550,00 nel capitolo 3011/11 – salvo adeguamenti istat - Tit. 2 – Miss. 10 – Prog. 5.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
			previsioni definitive 2026	previsioni definitive 2027	previsioni definitive 2028
disavanzo di amministrazione			€ 2.111,00	€ 2.111,00	€ 2.111,00
titolo 1	spese correnti		€ 2.639.179,85	€ 2.522.223,69	€ 2.492.947,09
titolo 2	spese in conto capitale		€ 107.000,00	€ 97.000,00	€ 97.000,00
titolo 4	rimborso prestiti		€ 47.625,21	€ 48.348,91	€ 49.098,75
titolo 5	chiusura anticipazione				
titolo 7	spese conto terzi		€ 1.263.548,00	€ 1.263.548,00	€ 1.263.548,00
totale titoli			€ 4.057.353,06	€ 3.931.120,60	€ 3.902.593,84
TOTALE GENERALE SPESE			€ 4.059.464,06	€ 3.933.231,60	€ 3.904.704,84
di cui già impegnato					
di cui al fpv					

Spese del personale

Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo che per gli enti sottoposti a vincoli di finanza pubblica, il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011-2013 (con esclusione degli oneri per i rinnovi contrattuali) pari a € 529.811,34 a cui si aggiunge il limite di spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato di cui all'art. 9, c.28, D.L. n. 78/2010 come modificato dal d.l. 90/2014 e dalla L.S. n. 190/2014 pari a € 17.144,65.

Oneri rinnovo CCNL personale dipendente

Le spese del personale previste nel documento di programmazione 2026/2028 rispettano il limite 2011/2013. In data è stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL 2022-2024. Si resta in attesa dell'approvazione definitiva

Tra le spese del personale sono state inserite nel bilancio di previsione 2025 - gli arretrati spettanti a dipendenti mediante applicazione della quota accantonata nel Risultato di Amministrazione pari a € 24.517,00 -

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio (n), scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio (n).

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028**

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE ¹	FCDE	Motivazione
	Tassa rifiuti	Si	
	Proventi recupero evasione tributaria	no	Si accerta solo l'incassato
	Proventi sanzioni codice della strada	no	Si accerta solo l'incassato
	Fitti attivi	no	Si accerta solo l'incassato
	Proventi cessione energia gse	Si	
	Canone unico patrimoniale	si	

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice dei rapporti Incassi/Accertamenti.

Nelle schede indicate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

Nelle schede indicate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

BILANCIO 2025

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.t o FCD E	Previsione 2026 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanzia mento FCDE 2025	Stanzia mento FCDE 2026- 2027
1025	Tassa rifiuti	9,61	269.000,00	26.749,66		
3341	Proventi cessione energia gse	7,33	15000	1.238,00		
1026	Canone unico patrimoniale	7,33	7500	464,25		
	TOTALE			28.451,91		

Il Fondo crediti dubbia e difficile esazione FCDE stanziato è pari a € 28.451,91 calcolato in via prudenziale sebbene come da prospetti di cui sopra il valore sia significativamente più basso. Il fondo verrà adeguato in sede di approvazione del Rendiconto di gestione 2025 e verificata la sua congruità in sede di assestamento e salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC)

A decorrere dall'anno 2022 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato **“Fondo di garanzia debiti commerciali”**, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato [articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013](#), rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

¹ L'elenco è puramente indicativa.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'art. 9, comma 2 del recente D.L. n. 152/2021 prevede, ai fini della tempestiva attuazione del PNRR: l'obbligo di stanziare in bilancio il FGDC, con delibera di Giunta da adottare entro il 28 febbraio dell'esercizio, ricorrendone i presupposti riferiti all'esercizio precedente, anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio; che, anche per gli esercizi 2022 e 2023 (come per il 2021), le Amministrazioni Pubbliche possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC), entro il 31 gennaio, della comunicazione relativa all'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio, relativa ai due esercizi precedenti, previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Nel Bilancio di previsione 2026/2028 non è stato stanziato il FGDC in quanto dai dati desunti dalla Piattaforma PCC area RGS:

1. il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
2. l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali;

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Stock del debito e Tempestività dei pagamenti

Anno 2025

I Trimestre II Trimestre III Trimestre Previsione

Previsione dello stock dell'anno

Calcolato da PCC - Previsione dell'anno

Importo scaduto e non pagato 43.656,52 €	Note di credito -77.570,51 €	Totale importo scaduto e non pagato -33.913,99 €
Tempo medio ponderato di pagamento 15 gg.	Tempo medio ponderato di ritardo -16 gg.	Importo documenti ricevuti nell'esercizio 1.433.770,60 €

i Aggiornato al 02/12/2025

Opzioni : Allinea stock del debito

Consultazione ITP

Filtra per anno:

2025

Anno di pagamento	Trimestre di pagamento	ITP	Azioni
2025	-	-14,63	SCARICA :
2025	2025-4	-16,57	SCARICA :
2025	2025-3	-14,70	SCARICA :
2025	2025-2	-18,51	SCARICA :
2025	2025-1	-9,75	SCARICA :

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Fondo di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 8.010,00 (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000 (€ 2.669.447,39*0,3/100).

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), così suddiviso: bilancio 2026/2027/2028 - € 7.700,00 al fondo di riserva mentre € 3.850,00 fondo di riserva quale quota riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi per l'amministrazione (art. 166, c.2 bis).

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione NON sono stati previsti altri accantonamenti per passività potenziali. .

DESCRIZIONE	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Indennità di fine mandato del sindaco			
Fondo oneri rinnovi contrattuali			
Fondo rischi contenzioso			
Fondo rischi indennizzi assicurativi			
Fondo rischi altre passività potenziali			
Altri fondi FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	0	0	0

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028**

INDEBITAMENTO

casa riposo		2026	2027	2028
capitale	4013/2	4.130,07 €	4.279,13 €	4.433,56 €
interessi	1941/2	3.618,91 €	3.469,85 €	3.315,42 €
		7.748,98 €	7.748,98 €	7.748,98 €
		102.195,16 €		
centro storico				
caèitale	4013	8.676,56 €	9.011,26 €	9.358,87 €
interessi	1941	8.309,80 €	7.975,10 €	7.627,49 €
		16.986,36 €	16.986,36 €	16.986,36 €
		219.625,55 €		
fotoovoltaico				
capitale	4013/1	7.318,58 €	7.558,52 €	7.806,32 €
interessi	1941/1	5.655,74 €	5.415,80 €	5.168,00 €
		12.974,32 €	12.974,32 €	12.974,32 €
		175.730,43 €		
		20.125,21 €	20.848,91 €	21.598,75 €
		17.584,45 €	16.860,75 €	16.110,91 €
		37.709,66 €	37.709,66 €	37.709,66 €

INVESTIMENTI – FONTI DI FINANZIAMENTO

descrizione	previsione		
	2025	2026	2027
avanzo amministrazione	€ -		
proventi loculi	€ 10.000,00		
proventi oneri concessori	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
quota F.U. investimenti	€ 82.000,00	€ 82.000,00	€ 82.000,00
totale entrata titolo IV	107.000,00 €	€ 97.000,00	€ 97.000,00

PARTE USCITA INVESTIMENTI

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

descrizione	previsione		
	2026	2027	2028
manutenzione straordinaria immobili	€ 37.000,00	€ 36.450,00	€ 36.450,00
project financing	€ 60.000,00	€ 60.550,00	€ 60.550,00
auto leasing polizia locale			
realizzazione loculi	€ 10.000,00		
	€ 107.000,00	€ 97.000,00	€ 97.000,00

Con i seguenti atti sono stati approvati :

- Delibera di Consiglio comunale n° 17 del 26/11/2025 - Comunicazione e approvazione del Documento Unico di Programmazione Semplificato DUPs 2026 2028 ai sensi degli artt. 170, comma 1, 174, c.1, del D.Lgs. n. 267/2000 ;
- Delibera di Consiglio comunale n° 18 del 26/11/2025 - Determinazione tariffe e aliquote d'imposta anno 2026 - Determinazione addizionale comunale Irpef art. 172, comma 1, lett. c), del D.Lgs n° 267/2000;
- Delibera di Consiglio comunale n° 20 del 26/11/2025 - Determinazione delle aliquote Imu anno 2026 art. 172, comma 1, lett. c), del D.Lgs n° 267/2000
- Delibera di giunta comunale n° 84 del 15/10/2025 - Adozione dello schema del programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028 e dell' elenco annuale 2026, secondo il d.lgs. 31 marzo 2023 recante "codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 delle l. 21 giugno 2022, delega al governo in materia di contratti pubblici" art. 37 comma 4 e secondo l'allegato 1.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo.
- Delibera di giunta comunale n° 86 del 29/10/2025 -Riconoscimento degli immobili di proprietà comunale suscettibili di alienazione e/o valorizzazione, ai sensi dell'art 58 del D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008 ;
- Delibera di giunta comunale n° 87 del 29/10/2025 Razionalizzazione, revisione e aggiornamento tariffe per concessioni cimiteriali;
- Delibera di giunta comunale n° 88 del 29/10/2025 Adozione del Piano triennale degli acquisti di forniture e servizi 2026/2028 di cui all'Allegato I.5 al D. Lgs. n. 36/2023, recante disciplina di attuazione dell'articolo 37, comma 6, del suddetto Decreto Legislativo –
- Delibera di giunta comunale n° 89 del 29/10/2025 Art. 172, comma 1, lett. e), del D.Lgs 267/2000- Determinazione del valore venale in comune commercio aree edificabili ai fini dell'imposta municipale propria IMU anno 2026.
- Delibera di giunta comunale n° 90 del 29/10/2025 Art 172, comma 1 , lett. b), del D.Lgs 267/2000 - Verifica della quantità e qualità di aree da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, da cedere in proprietà o in diritto di superficie e determinazione dei prezzi di cessione per l'anno 2026-
- Delibera di giunta comunale n° 91 del 29/10/2025 -Art 172, comma 1, lett. c), del D.Lgs 267/2000 - Determinazione tariffe ed aliquote di imposte, tasse e servizi - Conferma costo riproduzione atti amministrativi esercizio 2026 –
- Delibera di giunta comunale n° 92 del 29/10/2025-Art 172, comma 1, lett. c), del D.Lgs 267/2000 - Determinazione tariffe ed aliquote di imposte, tasse e servizi - Conferma tariffe diritti segreteria U.T. esercizio 2026 –
- Delibera di giunta comunale n° 93 del 29/10/2025 - Art 172, comma 1, lett. c), del D.Lgs 267/2000 - Determinazione tariffe ed aliquote di imposte, tasse e servizi - Conferma delle tariffe applicate alla documentazione rilasciata dal servizi anagrafe e stato civile per l'esercizio 2026 –
-

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

- Delibera di giunta comunale n° 94 del 07/11/2025 - Art 172, comma 1, lett. c), del D.Lgs 267/2000 - Determinazione tariffe ed aliquote di imposte, tasse e servizi 2025 - Conferma delle tariffe applicate a titolo di Canone Unico Patrimoniale - CUP -per l'esercizio 2026;
- Delibera di giunta comunale n° 95 del 07/11/2025 - Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative per le violazioni del Codice della Strada Esercizio 2026 - Art. 208, comma 5-bis D.Lgs 285/1992 modificato dal D.L. n. 77/2021 art.66;
- Delibera di giunta comunale n° 108 del 28/11/2025 - Art 172, comma 1, lett. c), del D.Lgs 267/2000 Determinazione delle tariffe di contribuzione utilizzo locali comunali – anno 2026 ai sensi dell'art. 172 del d.lgs n°267/2000;
- Delibera di giunta comunale n° 110 del 02/12/2025 - Art 172, comma 1, lett. c), del D.Lgs 267/2000 Determinazione delle tariffe di contribuzione dei servizi a domanda individuale - anno 2026 ai sensi dell'art. 172 del d.lgs n°267/2000 –

Lo schema del Bilancio di Previsione 2026/2028 unitamente alla Nota integrativa al Bilancio - così come presentati sono stati approvati con delibera di Giunta Comunale n° 113 del 02/12/2025. Lo stesso verrà depositato e presentato al Consiglio Comunale entro il 31/12 a.c. per la sua approvazione.

La Responsabile del servizio finanziario
Dott.ssa Ignazia Sedda